

Grossi guai economici ed organizzativi per le piccole realtà

Rebus fusioni Tante combinazioni ma anche resistenze

*Roncofreddo e Borghi rischiano di restare soli
A Bulbi piacerebbe uno schema a cinque*

*Il sindaco
di Roncofreddo
ritiene problematico
l'abbraccio tra Longiano
e Gambettola*

RUBICONE. Fusioni tra Comuni: «Opportunità strategica per avere maggiori risorse ed efficienza nella gestione di servizi a cittadini e imprese nel territorio».

E' quanto ribadisce il sindaco di Roncofreddo, Massimo Bulbi, intervenendo nel dibattito in corso nel territorio del Rubicone, dove Gambettola, Longiano, Roncofreddo, Borghi e Sogliano si stanno interrogando su quale futuro darsi in vista del riordino istituzionale promosso dalla Regione Emilia-Romagna.

Longiano e Gambettola (che contano rispettivamente 7.126 e 10.660 residenti) non avrebbero problemi immediati, ma vogliono comunque ottimizzare risorse e servizi. Diverso il discorso per Roncofreddo, Sogliano e Borghi (dove gli abitanti sono, nell'ordine, 3.386, 3.195 e 2.843): essendo tutti sotto la soglia dei 5 mila residenti, rischiano la fusione coatta.

«Oltre un anno fa - afferma Massimo Bulbi - ho attirato l'attenzione sull'opportunità che i piccoli Comuni hanno per superare i problemi. Per fare un esempio prendiamo Roncofreddo, che si è trovata a passare, come trasferi-

menti dallo Stato, negli ultimi dieci anni, da 700 mila a 40 mila euro. In più, l'Imu agricola ha sottratto altre risorse per 107 mila euro, tra quanto ci era stato promesso e quanto avevamo fatto pagare. Con situazioni simili devono fare i conti tutti gli altri Comuni, che quindi hanno sempre meno risorse. Op-

pure se le hanno, come è il nostro caso visto che quest'anno abbiamo avuto un avanzo di bilancio di 600 mila euro, e Sogliano immagino che abbia superato 1 milione, non li posso spendere. Conta poco poi se altri, come noi, hanno azzerato i costi dei rimborsi spese e quindi quando viaggiamo per servizio lo facciamo a spese nostre. Il problema sono anche le assunzioni di personale comunale: possiamo farne solo una ogni quattro dipendenti in uscita. Infine non c'è più la Provincia, che di fatto rappresenta i piccoli territori. Longiano, Roncofreddo, Borghi e Sogliano hanno un territorio molto simile per caratteristiche morfologiche ed economiche. I sindaci dei quattro Comuni hanno avviato uno studio di fattibilità non oneroso, con dati forniti da noi alla Regione e che la Regione deve elaborare e restituirci. Questa fusione avrebbe portato 1 milione e mezzo circa per 10 anni tra incentivi e risparmi».

Poi è spuntata l'ipotesi di Longiano e Gambettola:

«Per me sarebbe un errore - continua Bulbi - A parte la frazione di Budrio, che è unita come agglomerato urbano, tutte le altre frazioni e il capoluogo avrebbero gradito una soluzione verso la collina, che avrebbe dato centralità a Longiano. Mi sembra infatti che anche in passato i rapporti tra i due territori non fossero ottimali, a cominciare dalle scuole che non funzionarono assieme».

Ma ultimamente anche Sogliano ha rallentato: «Un sindaco deve pensare al futuro della sua comunità - continua Bulbi - Sogliano forse teme di dover dividere la torta degli incassi della discarica, ma non è così perché le municipalità rimangono. Senza considerare che l'Europa chiede che entro 10 anni le discariche all'aperto scompaiano. Poi Roncofreddo e Borghi, messi assieme, hanno oltre 6 mila abitanti e nella peggiore ipotesi potrebbero proseguire da soli. Ma gli incentivi sarebbero molto inferiori e i servizi comunque non ottimali».

Infine, il sindaco di Roncofreddo sottolinea: «A me non dispiaceva nemmeno l'ipotesi di unire i nostri quattro Comuni di collina e Gambettola. Ma mi risulta che quest'ultimo territorio voglia solo Longiano. Resto aperto a tutte le proposte che favoriscano cittadini e territorio».

Giorgio Magnani





Massimo Bulbi